

ESTATE 2021

La nuova accoglienza in Foresta Umbra (anche con i mezzi elettrici)

Incremento dell'offerta ricettiva, Legambiente sposta il tiro sulla mobilità sostenibile. Il progetto *Vieste Blugreen*

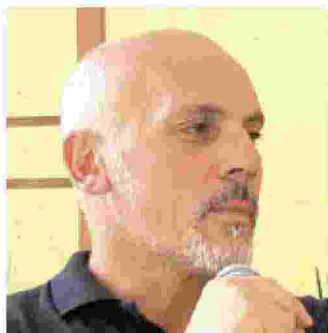
LUCIA PIEMONTESE

Può svilupparsi un serio turismo naturalistico sul Gargano, incentrato in primis sulla Foresta Umbra? Questo era stato sabato scorso il tema al centro dell'approfondimento de l'Attacco, che segnalava l'aumento di strutture ricettive e le carenze dei servizi sottolineate da alcuni operatori turistici.

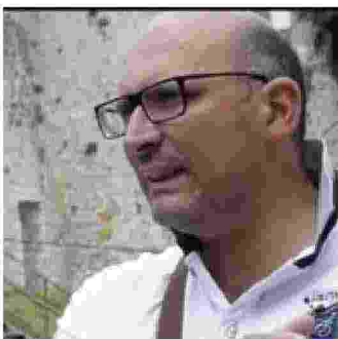
Nei giorni seguenti Cantoni d'Umbrab&b nato in una ex casa cantoniera, ha ospitato diverse persone tra cui la deputata sipontina M5S **Francesca Troiano**, che ha voluto confrontarsi con la famiglia **Quitadamo** dopo aver già raccolto in passato le sollecitazioni di **Marcello Salvatori**, patron di Elda Hotel. Ma la tematica analizzata su queste colonne ha anche innescato un dibattito tra naturalisti, operatori culturali e nomi noti dell'associazionismo garganico. Una delle questioni poste dagli operatori turistici riguardava l'assenza di collegamenti pubblici, meno impattanti, magari tramite mezzi elettrici. Oggi in Foresta arrivano ogni giorno in estate innumerevoli auto, moto, quad, con danni notevoli anche solo in termini di rumore.

"Nel progetto *"Vieste Blugreen"*, che abbiamo presentato sulla mobilità sostenibile con la **Fondazione con il Sud**, il tema trasporti elettrici per collegare la Foresta a Vieste e Monte ce lo siamo posti", rivela a l'Attacco **Franco Salcuni**, presidente del circolo Legambiente FestambienteSud di Monte Sant'Angelo.

"Lo presenteremo nella tappa viestana del festival. In particolare, si tratta di un progetto per la valorizzazione delle green ways tra Vieste e Foresta, ma non solo, e per la creazione di un collegamento stabile con mezzi collettivi elettrici da Vieste ai due siti Unesco della Foresta e Monte. E' stato presentato da



Franco Salcuni



Giuseppe Palumbo



A PAGINA 15

TURISMO

FORESTA UMBRA, IL PROGETTO PER I MEZZI ELETTRICI

Legambiente ha candidato al bando della Fondazione con il Sud "Vieste Blugreen" per collegamenti sostenibili con il polmone verde del Gargano



Foto Matteo Falcone

Legambiente FestambienteSud come capofila nell'ambito del bando Mobilità sostenibile della **Fondazione con il Sud**. Speriamo che venga finanziato, al momento è in fase di valutazione".

"Frequento la Foresta Umbra, come operatore turistico, da 25 anni", spiega il montanaro **Giuseppe Palumbo**, fondatore della coop Ecogargano che gestisce il castello e il centro visite del Parco di Monte Sant'Angelo.

"Feci la mia prima guida nel luglio 1994 e da allora ho continuato a farlo sia di giorno che di notte, a piedi ma anche in bicicletta, percorsi per famiglie ma anche per associazioni come il CAI, GAM, Agesci, Unione ciechi. In Foresta Umbra esistono un centro visitatori e un ufficio informazioni, peccato solo che questo centro - che dipende direttamente dal Ministero dell'Ambiente - sia aperto solo nel periodo estivo. Questo centro visitatori, che è anche Museo Naturalistico, nel 2000 fu visitato da 40.000 paganti, mentre lo scorso anno sono stati appena 5.600 i visitatori, con un calo negli anni vertiginosissimo. Eppure i servizi offerti non sono cambiati negli anni, forse è cambiata la tipologia di turismo", continua Palumbo.

"Mi spiego: mentre prima si arrivava solo ed esclusivamente per la Foresta - nata come riserva naturale nel 1891, cento anni prima dell'istituzione del Parco Nazionale del Gargano, con un sistema di gestione all'avanguardia, che altre riserve e parchi negli anni di hanno copiato con la possibilità di avere all'interno aree ricreative, di studio, ma anche riserve integrali - oggi questi stessi luoghi vivono di riflesso dalle aree limitrofe o sono un riempitivo di programmi che hanno come protagonista principale il mare o i luoghi di fede. Negli anni la Foresta Umbra è rimasta un mausoleo, mentre altre aree protette che negli anni sono state istituite hanno sfruttato più moderne tecnologie per attrarre visitatori e magari creare un'economia pseudo green. Lo scopo principale della gestione della Foresta Umbra è la conserva-

zione, ma i visitatori attratti da questo sono in numero infinitesimale".

Palumbo fa un semplice esempio: "Prima era possibile nella Foresta l'accensione dei fuochi per il barbecue, tanto che nelle attività ricreative di gestione della foresta i primi amministratori dell'ex ASFD (Azienda di Stato per le foreste demaniali) inserirono nelle aree da picnic proprio apposite aree dove era possibile l'accensione dei fuochi e in oltre 130 anni dall'istituzione della Riserva naturale di Umbra non ci sono mai stati incendi dovuti a questa pratica. Oggi questo non è più possibile, quindi la Foresta ha perso una fetta importante di visitatori di prossimità che nei fine settimana vi si recava. Le scolaresche sono quasi completamente scomparse, mentre prima - a marzo, aprile e maggio - era un continuo di pullman che accompagnavano gli studenti. Negli anni '80-'90 gli insegnanti si assumevano comunque la responsabilità di portare i ragazzi in gita in luoghi dove non esistevano i bagni, perché era facile avere l'approvazione dei genitori. Oggi la prima cosa che viene chiesta è se ci sono i bagni. La risposta ovviamente è no, perché i bagni ai fini della conservazione sono importanti. Elementi di attrazione che non siano le diverse manifestazioni di Madre natura in Foresta non ce ne sono, se non fosse per i daini, tra l'altro neanche autoctoni. Altre aree naturalistiche, che magari non hanno puntato negli anni solo alla conservazione, ma anche allo sviluppo economico, si sono attrezzati con parchi avventura o hanno creato circuiti di visita alternativi, ma al tempo stesso non impattanti ma capaci di incuriosire e attrarre. La Foresta deve fare i conti con il sistema concorrenziale innescato con l'istituzione di aree e parchi nuovi. Non si viene sul Gargano per la Foresta Umbra, si viene per il mare di Vieste e Peschici, per il santuario di San Pio e San Michele. Negli ultimi anni non si viene sul Gargano neanche più per il Parco Nazionale del Gargano. Figuriamoci se la gente vuole venire per la sola Foresta Umbra, che potrebbe avere nuova vita se per esempio si recuperasse la ferrovia decauville a scopi turistici".

Palumbo dissente anche rispetto ad altre argomentazioni che era state avanzate. "Non è vero che non esiste una cartina dei sentieri: esiste eccome, bisogna però saperla leggere. Certo non è una carta IGM, che i più attenti prima di avventurarsi possono scaricare sul proprio telefono. Non è vero che non si offrono servizi. Le guide e le informazioni continuiamo a farle e a darle, ma se i turisti sono in forte calo non è certo colpa nostra. I trasporti: quanto costa offrire una corsa in andata e ritorno Vico - Foresta Umbra? Ci vogliono almeno 500 euro al giorno, e un turista da Monte Sant'Angelo per arrivare a Vico deve partire almeno 2 giorni prima, o pensate che ogni paese turisticamente importante debba mettere a disposizione un servizio pubblico per portare gli ospiti in questi luoghi?".